

Il ricordo

Forlì



Qui sopra due foto di Cristiano Frasca all'arrivo di Gorbaciov al centro di Capaccio, attorniato dalla gente e ricevuto dall'allora sindaco Luciano Neri

Quel giorno che Gorbaciov andò alla diga

Il grande statista russo morto martedì fu ospite di Romagna Acque nel 2002 a un convegno sull'emergenza idrica mondiale

di **Oscar Bandini**

La notizia della morte di Michail Gorbaciov, scomparso martedì a 91 anni in Russia, ha occupato ovviamente le cronache di tutto il mondo, data l'enorme importanza storica del personaggio. Un grande statista che ebbe modo, quando non era più al potere, di passare anche dalle nostre parti. Gorbaciov arrivò infatti a Santa Sofia ospite di Romagna Acque al centro operativo di Capaccio il 5 luglio del 2002 e fu accolto da centinaia di persone tra amministratori, esponenti politici, rappresentanti di associazioni e gente comune, che vollero vedere dal vivo l'uomo che aveva destato ammirazione in tutto il mondo, anche in terra di Romagna, il cui il senso di solidarietà e di giustizia, la ribellione contro le prepotenze e le disuguaglianze erano diventate patrimonio e sentire comune.

A ricordare quel giorno ecco le parole dell'allora sindaco di Santa Sofia, Luciano Neri. «Ero emozionato come tutti, ma ebbi subito l'impressione - sottolineo - di un uomo determinato e contemporaneamente umile. Un uomo che aveva fatto la storia, un seminatore di pace tra nazioni e popoli. Stringevo la mano ad un Premio Nobel. Una occasione irripetibile per un giovane sindaco di un paese di montagna, ma

L'EX SINDACO NERI

«Che emozione essere lì al suo fianco, ma lui mi mise a mio agio: era deciso ma umile»



Il tavolo dell'evento con due premi Nobel: Mikhail Gorbaciov e Rita Levi Montalcini, con Giancarlo Zeccherini all'epoca presidente di Romagna Acque

lui mi mise subito a mio agio». **Gorbaciov** era giunto in qualità di presidente della organizzazione Green Cross International che si stava battendo assieme a Rita Levi Montalcini, anche lei premio Nobel e presente all'incontro, contro l'emergenza ecologica planetaria e per promuovere lo sviluppo sostenibile e i nuovi valori universali di democrazia ed equità sociale e comune responsabilità per il futuro della terra. Il 2003, su dettato dell'Onu, era stato infatti individuato come l'Anno Internazionale dell'Acqua. E l'Emilia-Romagna fu il teatro di 'Water of Peace' (Acqua per la pace), un pro-

getto della Regione e appunto di Green Cross International: un progetto a cui Romagna Acqua partecipò con convinzione e un sostegno importante.

Tra i registi dell'operazione l'allora presidente di Romagna Acque Giancarlo Zeccherini, già sindaco di Bertinoro. «Fu una giornata memorabile - dice -, o meglio solo 4 o 5 ore al suo fianco, ma sono un ricordo indelebile. Gorbaciov aveva individuato il problema dell'acqua come un'emergenza planetaria, come confermavano gli appelli dell'Onu e delle organizzazioni mondiali. Lo dimostravano cifre e scenari drammatici. Il suo

crucio era che morissero milioni di persone per la mancanza d'acqua e che per il dominio dell'acqua si scatenano guerre e guerriglie».

Zeccherini aggiunge: «Ricordo un episodio divertente di quella visita, quando dopo essersi riposato al palazzo di Ridracoli, durante la cena il gestore Domenico Lopodoto, come era suo solito, metteva in testa agli ospiti la

L'EX PRESIDENTE ZECCHERINI

«Alla cena gli fu dato un colbacco, ma lui preferì un cappello da bersagliere»

sua ricca collezione di cappelli. Per Gorbaciov optò per un colbacco, ma lui declinò scegliendo di indossare un cappello da bersagliere in quanto durante il servizio di leva nell'Armata Rossa era stato inquadrato in un reparto di fanteria simili ai nostri bersagliere. Mi colpì molto soprattutto il suo messaggio politico quando disse che il destino dei paesi dell'Est e dell'ex Urss era di entrare nella grande famiglia europea. Parole profetiche ribaltate purtroppo dalla storia successiva».

Anche l'allora direttore generale di Romagna Acque Pier Paolo Marini ricorda quando lo accompagnò in visita alla diga spiegandogli tutto il funzionamento della grande opera di ingegneria. «Alla fine - racconta - lui mi ha abbracciato, baciato apostrofandomi come 'bravo ingegnere'. Il ricordo indelebile di un grande uomo».

Infine il commento dell'attuale presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè. «Gorbaciov seppe coniugare le battaglie per il disarmo a quelle per la difesa dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici. Purtroppo la sua perestrojka dai suoi successori non è stata portata avanti per raggiungere la modernizzazione e la libertà. Così hanno ripreso fiato i nazionalismi e le differenze sociali sono aumentate ancor di più. La sua azione comunque rimarrà per sempre nei libri di storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA